ANNO VIII Domenica 2 Marzo 1884 N. 216.

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione RIVADAVIA 452 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile....... ps. 10 Numero separato............... " 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 2 Marzo 1884.

DI RIMANDO AD UN FRATE

Com' é bello discutere con gente dabbene. Si lancia un frizzo, un motto arguto, magari pungente e l'altro te lo ricambia con una frecciatina che non passa la pelle, senza sottointesi, senza doppi sensi.

Si criticano fatti, si censurano giudizi e l'altro sostiene quelli, difende questi rispettando sempre le intenzioni dello avversario.

Peccato che ció avvenga tanto di rado, e spesso invece succeda che ad ogni insignificante allusione tu veda l'amico levarti il saluto, farti uno sgarbo, mettere mano alla satira piú triviale, spesso anche alla calunnia indecente, e questo quando non ti incolga peggio.

Se per esempio t'azzardi a dire ad un poeta che fa dei versi coi piedi...storti; se parlando d'uno di quegli *infilodramatici* (come dice il mio barbiere) assassini dall'arte, asserisci che dovrebbero prima imparare l'ortologia e l'ortoepia: se dici ad un giornalista che la sua prosa é slombata, troppo carezzevole verso chi sta in alto: se infine ti attenti a penetrare negli altarini delle societá e riveli che un tal Gerente é rustico e petulante, che un tal Segretario é un curiale fanfarrone..... il meno che ti possa accadere é che il primo ti dia dell' asino, il secondo ti mandi una lettera anonima insolente, il terzo ti tratti di *mettibrighe* e di *istrice della penna*; gli ultimi poi si valgono della loro *alta* posizione..,. giuridica per spifferare una litania di papaveriche *burattinesche* scempiaggini condite di punti di interiezione, di pause, di pugni sul tavolo e di.... essenza di cocomero.

Cosí é che (adesso torno a riprendere il filo) quella poca volta mi tocca di avermela con un gentiluomo, con uno che capisca e sappia rispondere, tiro il fiato e dico non é ancora finita la stirpe della gente di buon senso.

E vedi combinazione; il gentiluomo, l'avversario cortese, doveva proprio essere un *frate*. Bisogna convincersi che ogni regola ha la sua eccezione.

Fra Galdino sono da te.

Hai risposto alla mia suonatina di domenica con un'altra suonata ben concertata, se vuoi, meliflua anziché no, ma per un frate pari tuo troppo astuta. Hai creduto di uscire cosí salvo per il rotto della cuffia, ma ci hai lasciato qualche pezzo di sottana. Le famose *scoperte* sono rimaste tali e quali: é vero che tu affermi che di scoperte non ne fai, ma sta a tuo carico l'asserzione della «fatuitá ignorantella dei fanciulli che vanno alle nostre scuole», e l'altra «che nessuna Giunta d'Istruzione ha mai cercato di nobilitare il povero mestiere del Maestro».

APPENDICE

Alla Notte

Tutti i Gatti sono Bigi

Un caffé.— Il giovane Oscar, ganimede raffinato — tenuta elegantissima — seduto in faccin a una ragazza (la signorina Paolina) vestita modestamente — ha le mani rosse e un'aria biricchina.

Sul tavolino due coppe vuoti per metá.

— La conversazione lnnguisce considerabilmente.

Entra un giovinotto. — Oscar gli si precipita incontro.

Oscar. — Buona sera, Ernesto, bnona sera, amico mio. . . . , giungi a proposito.

Ernesto. — Vuoi dire che sono importuno — al contrario (*guardando sorridendo verso la ragazza*), sei in buona fortuna.

Oscar. — Taci, Ernesto, taci. . . non mi canzonare. . . ti narreró tutto, siedi.

Si siedono a un tavolino.

Ernesto. — La tua donnina ha l'aria inquieta: ti sbircia colla coda dell' occhio.

Oscar. — Oh! amico mio, non le sfuggiró se non mi vieni in aiuto.

Ernesto. — In tuo aiuto! . . . e in che modo, Oscar?

Oscar. — La mia vita é avvelenata. . . per tutta la sera.

Ernesto. — Spiegati. . . essa ti fa dei cenni. . . muore dalla voglia di venirti a raggiungere.

Oscar. — Amico mio, é orribile! . . . Sai come sono miope!

Ernesto. — Miope all' ultimo segno!

Oscar. — Ebbene malgrado ció io commetto l' imprudenza di seguire le donne. Stasera, uscendo da pranzo, ne scorgo una che mi sembra adorabile — del resto poi, a una certa distanza mi fanno tutte quest'effetto.

— Essa trottava dinanzi a me e in un modo assai provocante. . .

Giudica della mia gioia!. . . credevo riconoscere in lei una bellissima brunetta che avevo accompagnata per tre sere di seguito, e che perdevo sempre di vista sull'angolo di una via in causa di un ingombro di vetture.

Mi rincresce sai essere d'una esigenza cosí crudele e forse metterti nella condizione di scrivere un altro articolo, ma che vuoi: le mie bimbe sono niente soddisfatte della tua risposta e d'altronde i tuoi articoli li leggo tanto volontieri che tu non mi vorrai privare di cosí modesto piacere.

Rammentati sopra tutto delle bimbe, le quali hanno afferrato forse in senso errato la insinuazioncella di quel *certo qualcosa* che tu sai, e volevano ad ogni costo domandare al frate cosa intendeva di dire con quella frase.

C'é voluta l'*autoritá* per farle tacere: oh! esse la rispettano ancora l'autoritá meglio di certi maestri.

E tirerei innanzi se queste colonne potessi usarle a mio beneplacito senza defraudare le lettrici che amano piú lo scherzo che le discussioni serie, siano pur esse importanti.

Dunque caro il mio frate ti lascio la parola; se vi sará bisogno ripiegheró se non dal *Maldicente*, da qualche altro organo.

—

É tutto qui l'articolo di fondo? mi chiede lo sferico direttore. Per cosí poco non giova che io vi corrisponda quel lauto stipendio mensile a cui tanti aspirano?

Hai ragione uomo circon....flesso, ma se io pappo lo stipendio, tu usufruisci della gloria, dunque fallo una volta sto sacrificio, tu che tutte le cose piú difficili te le pigli sotto gamba e allunga l'articolo, che io ne ho piena la gloria.

EURIALO.

Chiacchere

—

Gli abbonati di un giornale si possono paragonare a certe donne capricciosette ed incontentabili, che sono la.... delizia dei fortunati mariti.

Qualsiasi notizia per quanto nuova e fresca di conio, essa sia, non é mai tanto nuovissima e freschissima per un abbonato.

Le *primizie*, che un giorno formavano l'*entremet* dell'Operaio, venivano accolte con un certo sorriso capace di far arrossire gli occhiali di Dn. Annibale; quindi per una prudente precauzione fu abolita la *Sezione Recentissime* ed i fatti vecchi e nuovi furono confusi ed agglomerati in una colonna sola.

I telegrammi *particolari ed esclusivi* della «Patria,» segnatamente quelli provenienti da Maldonado, naufragarono senza speranza di salute, ed all'incerto chiarore di certi crepuscoli prodotti, non si sa se dai raggi del sole occiduo, o dalla famosa lanterna issata all'albero maestro della... carota.

E da quel infausto giorno il disgraziato corrispondente di Maldonado, imitando il salto della poetessa Saffo, sprofondó tra i vortici dell'infido elemento, e piú non si lesse avanti negli *Ultimi Telegrammi* di Don Basilio.

Intanto gli abbonati ed assidui si lamentano sempre, come fanno a cento doppi i nostri innumerevoli ed innumerabili abbonati maldicenteschi, e non si sa come accontentarli.

Se scrivete un articolo serio, puh! non lo leggono neppure, e vi dicono in barba: il Maldicente non é un giornale sentenzioso, e voi non dovete addormentarci con i vostri ragionamenti ed arzigogoli politici, ne abbiamo d'avanzo nei magni organoni; vogliamo cose allegre, briose, frizzanti: — Sissignori: — si scrivono dei frizzi, si gratta la pera a Tizio ed a Sempronio, e dopo?; — gli incontentabili di ieri, sulla stessa musica vi cantano una diversa canzone, sclamando: per bacco! voi frustate troppo, siete troppo spinto, bersagliate sempre gli stessi tipi; ecc. ecc. ecc.

Diavolo! esclamo io, come si fa allora? Qualcosa bisogna dire, alla fine. Non si vogliono le cose serie, perché dicono, fanno dormire un sonno di.... *ferro fuso*. Non piacciono le cose troppo frizzanti, perché.... pungono troppo,

---

Questa volta il caso mi favoriva... Raddoppio il passo, le giungo allato.

—Pioveva. . . essa non aveva ombrello. . . le offro il braccio, vi si attacca. — Io divento amabile, la bella sospira: «Ê giá tanto tempo che mi era accorta che mi facevate l'occhietto, signor Oscar.»

— «Oscar! . . . sapeva il mio nome! »

— Passavamo in quel momento sotto un becco di gaz! — Guardai la mia compagna da vicino. La riconobbi. . . orrore! Era la mia lavandaia! . . .

Ernesto. — La tua lavandaia!...

Oscar. — Si, quella piccina assai sporca che mi porta la mia biancheria ogni lunedí... Accorgendomi del mio sbaglio, cerco di liberarmi; ma essa mi tiene!... Finalmente riesco a staccarla dal mio braccio, nel momento che passa un tramvay.

Ero salvo. Il veicolo era pieno, mi vi precipito dentro. La mia lavandaia mi seguiva sempre.

— Completo, mi dicevo con gioia. Avevo dimenticato che le donne stanno anche in piedi!...

Andiamo fino in fondo a via Sta. Fé. Io scendo, essa scende. — « Dove andiamo dunque?» mi chiede sbigottita. « Al diavolo » le replico furibondo. Ed ella si contenta di rispondermi con tranquillitá: « Ed é molto lontano? »

Ernesto. — Si annoia per benino laggiú la tua lavandaia. Ha terminata la sua birra e si asciuga delicatamente le labbra col rovescio della mano.

Oscar. — Taci, Ernesto, mi fai venir male!

Ernesto. — Insomma, continua...

Eccovi partiti tutti e due per la casa del diavolo...

Oscar. — Vedendo che non c'era mezzo di sbarazzarsi della mia arrabbiata lavandaia, prendo una vettura...

Ernesto. — Ah! ah!

Oscar. — No, no, amico mio!... Il vetturino avrebbe potuto senza arrossire contemplare attraverso i vetri il nostro pacifico colloquio. Arriviamo in piazza Vittoria; scendo, e pago il cocchiere; e con una manovra che io credo sapiente, mi precipito nel caffé... Paolina mi segue. — Ella si chiama Paolina, ho appreso il suo nome in vettura... Che potevo fare? Le offro della birra, e mi disperavo quando ti ho perduto... Amico mio, sta a te il trarmi fuori da questo cattivo passo... Capisci che non posso andarle a dire: « Mi sono ingannato, ho ce-

dunque? Ecco come un povero Maldicente, in mezzo a questa burrasca di obbiezioni é paragonabile davvero alla

Nave senza nocchiere in gran tempesta

—

In tutti i casi, anzi che restare in cappa. drizziamo la prura verso qualche lido, stendendo le reti per ogni verso, potendo cosí, forse, anche per caso, pescare qualche mollusco o nasello — ed ammanirlo ai nostri incontentabili lettori.

É inutile tentare la fortuna in acque giá esplorate dalle due *ballenere* di via Cuyo e Florida. Fu tutto rimorchiato e pescato. perfino i *pomitos evasios* del carnevale.

Eppure, facendo una sosta alla rotta, io mi aspettavo una descrizione piú *infuocata* sul carnevale dai due maggiori Colleghi cronisti. Invece le loro descrizioni sono state lanlanguide languide, proprio ad immagine e similitudine dei tre giorni di volute gazzarre carnevalesche.

É vero che si é fatto menzione, con un *pardon*! di *bofficione*, *torreggianti giunoni*, *vaporose beltá* e cose simili, peró ci mancavano quelle giovinette di *fuoco*, di *lava*, di *piombo fuso*, di *forno rovente*!...

Chissá, forse dopo *l'entierro* avremo qualche cosa di simile, e forse anche l'orazione funebre sull'estinto carnovale, al quale probabilmente, si fará dormire un *sonno di..... quaresima....*

E tu, indimenticabile Topo-Lino (ah! non voleva nominarti per non usar deferenza fra colleghi) tu adunque non hai preparato i ferri per qualche commemorazione, divagazione o peregrinazione?

Giacché mi hai fatto il poltrone negli ultimi tre giorni del carnevale, riabilitati con te stesso, e tessimi una elegia una lamentazione ad uso Geremia Profeta sui quaranta giorni di quaresima. Tu non sei poeta, lo so, ma non sai che oggigiorni é di moda la poesia in prosa? Potrei citarti degli esempii se non fossi certo di farti offesa, e prendendo a *moldo* uno di questi *originali* componimenti riusciresti o poetar prosasticamente, e come.

Peccato che Matilde Serrao si ritiró dalla redazione del *Capitan Fracassa* per andare a *quaresimare*, quest'anno, con Don Francesco Mastriani, sópra dí un altro giornale che probabilmente non fa la conoscenza con le forbici tue e del collega! Quella simpatica scrittrice, la Serrao, era un potente aiuto di costole per *ambi voi*. e rispettivi Direttori, con e senza occhiali.

É vero che fra l'innumerevole stuolo dí redattori del Faticone, spicca la figura simpatica di Fra-Galdino; ma quel Fra-Galdino benedetto, é un frate che non porta zoccoli, né chierca, ed anche quando, tutta compunzione, si vuol coprire il volto, la sua aperta faccia di vecchio soldato, appare subito attraverso le pieghe del monacal cappuccio. Fra Galdino é un frate secolarizzato e di prediche non ne vuol saper piú. Invece si arrabbia e si arrovella, garbatamente peró, contro il nostro Eurialo per la quistione dei programmi e libri di testo.

—

Ed a proposito di Eurialo, Fra-Galdino, libri di testo e programmi, pianto Topo-Lino e le sue future prediche, e fo un'altra digressione.

Io trovo da una parte che Fra-Galdino ha ragione da vendere con le sue osservazioni e provvedimenti a prendeosi, se veramente si vogliono nelle nostre Societá, scuole perfette ed ordinate; come del pari trovo giuste certe ragioni di Eurialo in risposta al frate protestante.

Peró, e sempre col permesso dei due pedagoghi in quistione e quistionanti, arrischio una semplice osservazione che puó essere di molti, ed é la seguente: Io approvo tutti i suggerimenti e le nuove misure didattiche, riforma di programmi, nuovi e veri libri di testo, ecc. ecc. peró a che serviranno tutte queste belle cose se per l'avvenire non si potranno ottenere due principalissime cose, cioé: un solo metodo d'insegnamento, e buoni ed istruiti insegnanti.

Conosco per pruova e per fatti che circa all'unita d'insegnamento, in molte Scuole Sociali ce n'é punto. Anzi cia-

---

duto di fermare una bella donna, é stato uno sbaglio, andatevene!» Non hai una qualche idea? rifletti... non trovi nulla? (*Silenzio. Essí riflettono*).

Oscar. — Ernesto!...

Ernesto. — Oscar!...

Oscar. — Sei mio amico?

Ernesto. — Non ne dubiti!...

Oscar. — Affezionato?

Ernesto. — Affezionatissimo, Oscar, ma perché questa domanda?

Oscar. — Ernesto, fammi un piacere... prendi il mio posto.

Ernesto (con esplosione). — Mai e poi mai!

Oscar. — Ernesto, tu mi affliggi!... mi fai dubitare dell'amicizia: un'altra proposta allora: se tu andassi a dirle che c'é il fuoco a casa mia?

Ernesto. — Non ci crederebbe. Oppure correrebbe con te a far la catena. Decisamente la tua lavandaia ne ha abbastanza della solitudine... si alza e viene in qua.

Oscar. — Che mignatta! salvami, Ernesto, dille quello che vuoi.

Paolina (avvicinandosi). — Ebbene, signore, mi volete lasciare ancora molto tempo sola?

Oscar (a Ernesto pestandogli i piedi sotto il tavolino). — Parla, parla per caritá.

Ernesto. — Signorina, scusate se ho trattenuto Oscar... egli mi parlava appunto di voi... Mi diceva... (*Oscar gli pesta i piedi*), mi diceva... (*a parte*): peggio per lui!... (*forte*) che vi trova graziosa e che vi adora!

Oscar rimase pietrificato, Ernesto ride. La lavandaia, rossa di gioia, prende il braccio di Oscar.

Oscar (piano a Ernesto che ride sempre come un matto). — Miserabile!..... Traditore!..... Ti rinnego per sempre!...

Paolina (trascinandolo fuori del caffe). — Andiamo, venite, Oscar!...

Oscar (a parte). — Son colto!... In fin dei conti poi di notte tutt i gatti sono bigi... ma domani cambio lavandaia!

IO.

scuna classe, per espresso ordine e deliberazione del Consiglio d'Istruzione, svolgeva il programma didattico a piacimento, e con un metodo a volontá e secondo la capacitá dello insegnante. Insomma ogni classe invece di essere un anello di congiunzione con la precedente e con la susseguente, formava una classe a parte, ed autanoma. E proseguendo di questo modo si puó ottenere un regolare e proficuo corso di classe? Anzi che credere, io affermo di no. Seguendo il vecchio metodo gli alunni e le alunne, ogni anno faranno gli esami finali, saranno premiati, passeranno alle classi superiori, ma col cervello cristallizzato, senza aver la coscienza di ció che hanno studiato e senza speranza di progredire, poiché nelia nuova classe non troveranno l'istesso metodo, né un maestro ugualmente capace.

Ma a chi incombe provvedere a questo dannoso e vecchio andazzo? Ai soli Ispettori delle Scuole; e la colpa é tutta di quelli se l'istruzione non viene impartita a dovere; né bisogua incolparne i Consigli d'Istruzione, poiché dai poveri Consiglieri, tutti bravi operai e periti nei loro mestieri non si possono pretendere certe cognizioni, ritenute di isola pertinenza di coloro che dirigono le nostre Scuole e che generalmente sono dei professori, dottori ed architetti.

Circa poi ai buoni insegnanti, la quistione per quanto sempltce, riesce problematica.

Buoni insegnanti ve ne sono e ne arrivano giornalmente, quindi questi con piú diritto e ragione potrebbero surrogare i mediocri ed i pessimi, che non so con quanta abilitá e zelo spezzano il pane della scienza ai loro alunni.

Un Ispettore conoscendo le sue pecore dovrebbe fare uno scarto; ed é sicuro poi che i due Consigli approveranno il suo operato?

E perché no? potresti rispondermi, caro Fra-Galdino.

Ascoltami, Fra-Galdino mio; — senza rispondere alla affermazione, voglio raccontarti ció che avvenne nel mio paese durante il lasso di dieci anni, dal 1860 al 1870.

Quando la rivoluzione ci liberó dai vecchi padroni, credemmo che le cose municipali sarebbero andate un po'meglio, perché per lo passato erano amministrate a vita, da una *cricca* di impiegati a vita ed imparentati tra loro. Passati i primi bollori rivoluzionarii e ritornate le menti a serietá si pensó di aggiustare la baracca comunale, facendo surrogare i vecchi impiegati da nuovi, piú adatti ed onesti. Ahi! Fra-Galdino mio! per poco si rinnovarono nel mio povero paese le scene faziose dei Bianchi e dei Neri, dei Montecchi e Capuleti.

E coloro che piú parteggiavano pei vecchi impiegati erano quelli che piú ne soffrivano le angherie ed i soprusi, quindi la parte sana riformatrice e liberale del paese, dovette battere ritirata, e compiangendo le finanze del povero comune esclamarono come il profeta. *Curavimus Babiloniam et non est sanatam, derelinqauamus eam.*

Da quel giorno i vecchi immovibili impiegati furono chiamati: *I figli del comune.*

A te ora, frate astuto e perspicace la dovuta applicazione.

***

Fu annunziato una riunione di notabili allo scopo di sollennizzare il genetliaco di Re Umberto con un banchetto.

L'«Operaio Italiano», fedele al suo programma, annunzió il *fausto* e futuro avvenimento *buccolico*, commentando e congratulandosi; e sta bene. Peró prevedo da ció una futura diatriba giornalistica, con la morte di certi *vecchi amori* contratti con un vecchio *amico*. Staremo a vedere. Don Basilio, poi, in questa faccenda, non volle procurarsi nessun gratticapo, ed a quanto ci fu detto, si rifiutó recisamente di annunziare qualsiasi cosa che offendesse il suo programma *politico*. Immagino la rabbia del Caporale! Bravo Don Basilio! tu sei un uomo di *principi...i*! e quando é tempo di fare il repubblica *cane*...ggiante, abbasso i monarchiggianti!

ERO.

VISIONE

—

SONETTO

ch' io lessi nell' Arcadica Aceademia onde essere amesso eome pastore nel paese d' Arcadia felice, nei primi di dell' anno . . . non ve lo voglio dire.

Questa notte sognai ch'ero un pastore
Dell'Arcade paese ameno e pio:
E mi parea di star presso ad un rio,
Guardando il gregge, e cantando d'amore.

Talora interrompeva il canto mio,
Siccome preso da improvviso ardore:
Allor mi alzavo, e in sillabe sonore,
Sette animai — dicea — sei capre. . . ed io.

Poi tornavo a seder calmo e pacato,
Rimboccando la rozza cornamusa,
E riprendevo il mio canto usato:

Mentre intorno. del zeffiro su l'ali,
Volava, melodia vaga e confusa:
Sei pecorelle e lui. . ., sette animali.

I. O.

Bricciole

—

In mezzo a tanto fracasso che si fa sulle nostre scuole, mi venne una idea, che come é mio costume getto giú senza tanti complimenti.

Dal momento che si é per fare delle innovazioni nelle nostre scuole, non sarebbe bene sopprimere le vacanze di due mesi, e per alcuni di due e mezzo, e ridurle a soli 15 giorni.

Qui vedo i miei pedagoghi che fanno la brutta ciera, e qualocheduno mi sorte fuori colla gran parolona che ció é

contrario all'igiene; di chi, domando io? dei maestri o degli alunni·

E perchi allora sé farebbero le ripetizioni, se fosse tanto anti-igienica la scuola!

Eppoi trattandosi di figli di poveri operai, senza mezzi per andare a respirare la fresca aura dei campi, per me é molto pió igienico tenerli in iscuola che lasciarli scorrazzare per le vie.

Vi guadagna la morale ed un tanto anche l'educazione, ma piú di tutti poi i poveri padri e madre che non dovranno per due mesi consecutivi mangiarsi il fegato per tenere in riga la numerosa loro famigliola.

Ci pensano sú gli illustri pedagoghi Italo-Argentini, e sappiano dirmene qualche cosa.

Per ora basta.

—

Avrei terminato se la lingua piú affilata che io mi conosca non mi seccasse perché le pubblichi il *menú* d'un pranzo *operaio* che deve aver luogo quest'oggi.

Non posso fare a meno di contentarla; ecco adunque il succoso *menú.*

Antipasto assortito
con burro.... molto burro.

Minestra

Brodo ...lungo e poco consumato.
Maccheroni alla proto.

Fritto

Granchi di tutte le grandezze.
Cervella di ogni sorta di animali.

Entramet

Lingua Ostrogata....in salsa Italiana
Pesce Kappa in....*scabeccio*
Testa di c....apretto con lenticchie.
Piede di v....itello con ca....voli bianchi
Petto di va....cca al fo....rno.
Fricandeau di oche

Arrosto

Polli d'India
Galline di Cocincina
Cinghiale di Russia

Legumi

Patate alla Renato-Migot
Rape alla Topolino
Fagiuoli alla Perkeo
Barbabiettole alla Cisma

Dolci

Bodino alla Isolb
Crocante alla Falleroni
Crema concentrata alla *Q. S.*

Vini

Ad libitum.

FAUNO

A CERTE DONNINE

—

(*Fra il vino*)

Biondine belle dagli occhion procaci,
Cessate un po' di farci le ritrose!
Finché gli anni fioriscono e le rose
Libiam la vita fra le gioia e i baci.

Voi non vedete, e siete pur sagaci.
Che nelle voluttadi turbinose
Delle vostre piú vaghe forme ascose.
Oggi cerchiam l'oblio dei dí fugaci?

Che, liberi, vogliam libero amore.
L'amor greco, la Vener dei Romani.
Che inebbria i sensi e non rovina il core?

Finito é il tempo dei sospiri vani;
La mesta Bice nei ricordi muori
Della leggenda: noi torniam pagani!

IO·

Corbellerie

—

Un medico, che abita in campagna, ordina un paio di pantaloni a un sarto di Roma, il quale, dopo pochi giorni glie li spedisce per pacco postale.

Il medico li prova, e si accorge che sono lunghi almeno 15 centimetri di troppo.

Egli allora si rivolge alla moglie, dicendole di raccorciarli, ma la moglie, che é molto nervosa, manda il marito e i pantoloni a quel paese.

Allora il medico si rivolge alla suocera, la quale, secca seccagli risponde ch'essa non fa la serva ad alcuno e tantomeno a lui.

Fa un ultimo tentativo presso la serva, e questa gli risponde che con dieci lire al mese, non puó fare ancha da sarta da uomo.

Il medico, abituato ai rabbuffi delle donne di casa sua, se ne va a letto e s'addormenta nel sonno del giusto.

La moglie, prima di coricarsi, é presa da un rimorso; staca i pantaloni, li raccorcia di 15 centimetri, e poi li rimette nell'armadio.

Anche la succera prova un certo pentimento d'essersi mostrata tanto sgarbata con una buona pasta di genero come quello. Prende i pantaloni e li scorcia di altri 15 centimetri.

Dal canto suo, la serva, pensa che il Natale é vicino, e che non bisogna compromettere il consueto regaluccio, e i pantaloni vengono raccorciati di altri 15 centimetri.

All'indomani, quando il medico vuel riprevare i pantaloni nuovi, trova che sono servibili tutto al piú come mutandine da bagno.

—

Codicelli vuole invitare a pranzo degli amici.

Per conseguenza chiama la cuoca e le domanda con viva premura:

— Virginia, che cosa vuoi mangiare a pranzo?

— Come! — esclama un amico — tu domandi alla cuoca ció che desidera a pranzo?

— Senza dubbio, perché essa non cucina bene che i piatti che le piacciono.

CRONACHETTA

Povero Carnevale!

Altro che fiasco, fu addirittura una *damigiana*.

La civiltá ha oramai dato

.... lo sfratto

al Re mentecatto

e per quanto si voglia fare e per quanta buona volontá si mette non si potrá mai ritornare in vita un cadavere. Corsi.... in ribasso: e che ribasso.... non ne dico di piú. Perfino il giuoco dei *pomitos* ha perduto le sue attrattive, oggi non é piú il giuoco grazioso d'una volta, non é pretesto di fare quanto faceva S. Tomaso per credere. In mezzo a tanta musoneria, vi ha una nota gaia, ed é che le nostre Societá di divertimento han finalmente compreso che la bandiera della diletta Patria faceva una gran brutta figura fra sí sfrenati baccanali.

Ecco il lato buono, l'unico, per noi, del carnevale di quest'anno.

L'«Operaio Italiano» — Ieri compí il suo dodicesimo anno di vita laboriosa ed onesta.

Fu sempre fedele al suo programma.

Contracambiamo un saluto schietto e spontaneo, augurando al Vecchio Organone lunghissima vita, centomila abbonati ed un' altra mezza dozzina di redattori poeti.

Politeama Argentino — Questa sera ultimo ballo, e per conseguenza raddoppia la concorrenza con trecento atmosfere di allegria in piu.

Teatro Goldoni — Questa sera si rappresenterá il dramma storico spettacoloso in 5 atti intitolato: Gli Assassini nella Selva del Labirinto, ossia, Vittore Capo Bandito Terrore di Ragusa. Dará termine allo spetta colo un brillantissima farsa.

AVVISI

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

alle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRSPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

partirá il 18 Marzo

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro

e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Ital senza passaporto del Console Italiano.

I passeggier che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

CARNAVAL DE 1884

¡¡Pomos! Pomos! Pomos!!

LOS

POMOS CRANWELL

son los mejores por emplearse en su elaboracion los perfumes mas deliciosos. Son inofensivos y no manchan las ropas. Son de un perfume suave como el exalado de las Flores.

Por estas razones gozan de una reputacion universal, habiendo merecido el gran premio en la Esposicion continental Argentina de 1882, y medalla de plata en la Esposicion Internacional de Amsterdan.

En el Carnaval de 1883 se vendieron

600 mil docenas

Deposito por mayor y menor

44-Calle Rivadavia-44

BUENOS AIRES

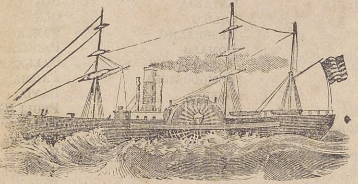
LINEA REGOLARE

POSTALE

FRA L'ITALIA, il BRASILE de il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO
SIRIO
ORIONE

Agenti:
LAVARELLO y C.

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.
Margherita

Agente:
ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

PERSEO

Partirá il 15 Marzo

PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

Umbertol

Cap. J. Merlani

Partirá il 15 Aprile

Non approderá in nessun porto del Brasile. Direttamente per Barcellona e Genova.

AGENTE

Ernesto Piaggio

CALLE 25 DE MAYO N. 192

Questo vapore fará le sue operazioni di carico e scarico alla Boca

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio neil viaggio.

Dr. Attilio Boraschi

401-CUYO-401

VISITA IN POPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. CERRANO y C.

ALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

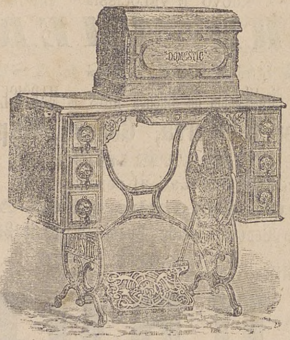
ESCRITORIO, CORRIENTES 118

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, único Agente

E. G. VÁTTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los estidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fáciles de comprender y de última moda.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Fonda Milan Cucina alla Milanesa alla minuta — Calle Cangallo N. 385.

DEPOSITO de queso y articulos salsamentarios de SANTIAGO LOLEO Alsina 168.

D.r GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

Fabrica de Plumas Se tiñen y se componen de todos los colores Elen le Anus, **calle Piedad 471.**

LA VELOCE

Navigazione Italiana

LINEA POSTALE E COMMERCIALE COLL'AMERICA MERIDIONALE

ARMATORE **MATTEO BRUZZO**

LINEA per GIBILTERRA, MARSIGLIA e CENOVA

Partenza generale il 5 d'ogni mese

PARTENZA DA BUENOS AIRES IL 27 D'OGNI MESE

Senza toccare il Brasile

NUOVO E VELOCISSIMO VAPORE

NORD AMERICA

giá "STIRLING CASTLE"

Viaggio direttissimo da Buenos Aires a MARSIGLIA e GENOVA

Linea per Gibilterra, Genova, Napoli, Venezia

E TRIESTE

I piroscafi destinati al servizio sono in oggi:

Europa, Colombo e Sud-America.

Partenza da Genova, e da Buenos Aires il 28 d' ogui mese

---

il magnifico vapore

EUROPA

Partirá il 18 Marzo

per Gibilterra, Genova, Napoli, Venezia e Trieste

SENZA TOCCARE IL BRASILE

PREZZO DI PASSAGGIO Moneta Nazianale

1ª Classe	$	155
2ª »	»	124
3ª »	»	52

Il biglietto del vaporino é compreso col passaggio

Si rilasciano bollette per far venire famíglie da Genova e Napoli senza toccare il Brasile, in caso di non effettuarsi il passaggio si ritornera íntegro l'ímporto pagato.

Il servizio di ristoratore con pane e carne fresca tutti i giorni e ghiaccio, é fatto colla massima precisione dai signori FRATELLI ISOTTA proprietari in «Genova» del «Gran Hotel Isotta e Hotel de France,» in Napoli «Hotel Genéve.»

BUENOS AIRES
98-PIEDAD-98
di fianco al Banco d'Italia e Rio della Plata

MONTEVIDEO
85-ZABALA-85

ROSARIO
35-PUERTO-35

SAN NICOLAS
25-BELGRANO-25

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo di Garfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia)
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligur.
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe
Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse